

Computational Social Science and Ethical Decisions (Scienze Sociali Computazionali e Decisioni Etiche)

Vanessa Russo¹

²doi:10.23756/sp.v5i2.398



Abstract

The development of the web, in the last 20 years, has opened new areas of analysis and new phenomena sociologically relevant for social research. However, the research work in digital space presents a series of ethical and deontological problems. In this context the members of the Association of Internet Researchers (AOIR) have composed and edited a document with a series of ethical guidelines for social research. The work of the AOIR group not include Italian researchers; for this reason, the aim of this paper is to propose a commented translation of the contents of Ethical decision-making and Internet research for make the ethical factor one of the main tools for computational sociology.

Keywords: computational social science; digital ethnography; internet studies; web 3.0.

Sunto

La nascita e lo sviluppo del web, negli ultimi 20 anni, ha aperto alla ricerca sociale nuovi spazi di analisi e nuovi fenomeni sociologicamente rilevanti. Tuttavia il lavoro di ricerca nello spazio digitale presenta una serie di criticità etiche e deontologiche. In questo contesto i membri dell'Associazione dei ricercatori Internet (AOIR) hanno redatto un documento che comprende una serie di linee guida deontologiche per la ricerca. Il lavoro del gruppo AOIR non comprende ricercatori italiani, per questo motivo l'obiettivo di questo paper è proporre una traduzione

¹ Università G. d' Annunzio, Department of Business Administration, Chieti, Italy; russov1983@gmail.com.

² © Vanessa Russo. Received: 25-11-2017. Accepted: 27-12-2017. Published: 31-12-2017.

ragionata dei contenuti dell'*Ethical decision-making and Internet research* per rendere il fattore etico uno degli strumenti principali ad uso della sociologia computazionale.

Parole Chiave: sociologia computazionale; etnografia digitale; internet studies; web 3.0.

1 L'associazione dei ricercatori Internet (AOIR)

Il lavoro rappresentato in questo saggio è un estratto di un documento etico frutto della ricerca teorica ed empirica, condotta dai membri dell'Associazione dei ricercatori Internet (AOIR) e redatto dai membri del gruppo di lavoro etico AOIR. In particolare questo saggio è stato realizzato da Annette Markham (Umea University, Sweden & Loyola University, Chicago) e Elizabeth Buchanan (University of Wisconsin-Stout, USA). Sulla base dei contributi di: Maria Bakardjeiva, (Canada), Andrea Baker (USA), David Brake (UK), Charles Ess (Denmark), Radhika Gajjala (USA), Camilla Gronholm (Finland), Jeremy Hunsinger (Canada), Mark D. Johns (USA), Steve Jones (USA), Stine Lomborg (Denmark), Heidi McKee (USA), Jim Porter (USA), Soraj Hongladaram (Thailand), Janet Salmons (USA), Susannah Stern (USA), Eva Svedmark (Sweden), Leslie Tkach (Japan), Leslie Regan Shade (Canada), Michele White (USA), and Michael Zimmer (USA).

In questa sede sarà presentata la seconda versione del lavoro, la prima è stata realizzata nel 2002, dopo due anni di collaborazione internazionale e interdisciplinare.

Il documento contiene una serie di linee guida riguardanti l'etica e la deontologia della ricerca sociale webmediata emerse dall'esperienza sul campo dei ricercatori AOIR.

Questo tipo di approccio bottom-up diventa fondamentale perché la ricerca empirica su Internet, data la particolarità del campo di ricerca, è in continuo mutamento e, soprattutto, frammentabile in innumerevoli mondi e sub-mondi sociali.

La necessità di redigere una seconda versione dell'*Ethical decision-making and Internet research* è scaturita dalla particolarità del campo di applicazione.

I processi di ricerca sociale si sono stati notevolmente ampliati attraverso la continua diffusione globale di Internet in quasi tutti i paesi del mondo.

Questo fenomeno è stato facilitato da una serie di fattori tra cui:

- il moltiplicarsi dei dispositivi (console di gioco, smartphone e Iot³);
- la diffusione della banda larga;

³ Internet of Things.

- lo sviluppo di nuove applicazioni di comunicazione;
- l'intreccio costante e, con soluzione di continuità, di attività ed esperienze online e offline.

Accanto a questi sviluppi, la letteratura riguardante la ricerca sociale tramite internet è cresciuta notevolmente e ha fornito una gamma molto più ampia di risorse teoriche ed esempi pratici per aiutare a riconoscere e a guidare la riflessione etica.

A tal proposito, il comitato di lavoro AOIR, sulla base dei feedback di ricerca raccolti dai membri e dei workshop, condotti ogni anno in occasione delle conferenze di ricerca AOIR, ha sviluppato questa versione 2012. Il fine è di riconoscere e rispondere alla serie continua di cambiamenti in corso nelle tecnologie web che necessariamente interessano e influenzano l'etica della ricerca.

È da sottolineare che nessun insieme di linee guida o regole è statica, i campi di ricerca internet sono dinamici ed eterogenei. Questo dinamismo si riflette nel fatto che, non esiste, al livello nazionale o internazionale, una nessuna guida ufficiale che offra delle risposte uniche per quanto riguarda l'etica di ricerca internet.

Pertanto, la versione 2.0 dell'*Ethical decision-making and Internet research* (2012) estende e completa il primo documento AOIR (2002).

Inoltre, l'obiettivo della versione aggiornata è di raccogliere una serie di considerazioni destinate a sostenere e informare deontologicamente coloro che si occupano di ricerca webmediata.

Pertanto il saggio è rivolto in primo luogo ai ricercatori successivamente fornisce una risorsa per un vasto pubblico di altri soggetti interessati, tra cui: commissioni di revisione, esperti di etica, e studenti, fornendo loro un panorama aggiornato di importanti questioni etiche e di letteratura pertinente.

2 La ricerca sociale nello spazio digitale

Internet è un fenomeno sociale, uno strumento e anche un campo per la ricerca. A seconda del ruolo che la Rete svolge all'interno di un progetto di ricerca oppure in base a come viene concettualizzato dal ricercatore, "entrano in gioco" diversi fattori di tipo epistemologico, logistico ed etico. (Russo 2017)

Il termine "Internet", descritto originariamente come una rete di computer che ha reso possibile la trasmissione decentrata delle informazioni, ed è diventato un "termine ombrello" per rappresentare innumerevoli tecnologie, dispositivi, applicazioni e spazi sociali.

All'interno di questo contesto socio-tecnologico, sorgono continuamente questioni etiche e metodologiche. Infatti, come sottolineato precedentemente, i tipi di trasmissione interazione e le informazioni rese possibili da Internet variano così ampiamente che diventa necessario ridefinire costantemente le problematiche possibili e le sue relative soluzioni.

L'incipit del documento ha come obiettivo specificare ciò che questo documento non rappresenta.

In this document, we do not reiterate the many specific rules of governmental or institutional research policies, as these are well documented and widely available. We also do not include specific disciplinary best practices or codes of ethics, as this document seeks to function at the macro-level.

Although we identify current internet technologies and contexts, we acknowledge that technologies themselves change rapidly. Therefore, this document is designed to emphasize processes for decision-making and questions that can be applied to ever-changing technological contexts. At its most fundamental level, we recognize that ethical decision-making interweaves one's fundamental world view (ontology, epistemology, values, etc.), one's academic and political environment (purposes), one's defining disciplinary assumptions, and one's methodological stances. Decision making occurs at many junctures in the cycle of inquiry, including research design, research conduct, and research production and dissemination. Because of the complexity of ethical decision making in individual cases, this document focuses on general principles, illustrating their application using some examples from the many possible ethical issues that may arise (AOIR 2012).

Infatti è interesse degli autori, non soffermarsi sulle politiche di ricerca in senso stretto, poiché esiste già un'ampia letteratura disponibile. Inoltre considerata la velocità attraverso cui qui la tecnologia muta l'obiettivo di questo lavoro diventa una macrostruttura in grado di guidare il processo decisionale durante le varie fasi di ricerca. Quindi il documento ha come finalità principale di essere flessibile ed adattabile ai processi di ricerca trasversalmente all'evoluzione tecnologica

Secondo questa linea teoria il processo decisionale avviene in molti momenti del ciclo di indagine, compresa la progettazione, la produzione e la diffusione della ricerca.

Inoltre, a causa della complessità del processo decisionale etico nei singoli casi, questo documento si concentra sui principi generali, illustrando la loro applicazione e utilizzando alcuni esempi dalle tante possibili questioni etiche che possono sorgere.

In questo contesto Internet è considerato come un sistema complesso che comprende: il fenomeno sociale, lo strumento di produzione ed elaborazione di conoscenza e il sito per la ricerca. A seconda del ruolo che l'internet svolge nel progetto di ricerca o come viene concettualmente elaborato dal ricercatore, entreranno in gioco diverse considerazioni epistemologiche, logistiche e etiche.

Il termine "Internet" ha descritto originariamente una rete di computer che ha reso possibile la trasmissione decentrata di informazioni. Ora, il termine serve come ombrello per innumerevoli tecnologie, dispositivi, capacità, usi e spazi sociali. All'interno di queste tecnologie emergono molte questioni etiche e metodologiche e in quanto tale, la ricerca su Internet richiede nuovi modelli di valutazione etica e di considerazione. Poiché i tipi di trasmissione e trasmissione delle informazioni resi possibili da Internet variano così ampiamente, i ricercatori ritengono necessario definire il concetto più strettamente all'interno di singoli studi. Questo è complicato dal fatto che gli studi su e su internet sono stati tagliati in tutte le discipline accademiche.

The internet is a social phenomenon, a tool, and also a (field) site for research. Depending on the role the internet plays in the research project or how it is conceptualized by the researcher, different epistemological, logistical and ethical considerations will come into play. The term "Internet" originally described a network of computers that made possible the decentralized transmission of information. Now, the term serves as an umbrella for innumerable technologies, devices, capacities, uses, and social spaces. Within these technologies, many ethical and methodological issues arise and as such, internet research calls for new models of ethical evaluation and consideration. Because the types of interaction and information transmission made possible by the internet vary so widely, researchers find it necessary to define the concept more narrowly within individual studies. This is complicated by the fact that studies of and on the internet cut across all academic disciplines. (AOIR 2012)

Pertanto, è necessario puntualizzare, come punto di partenza, cosa s'intende per *Internet Research*, ovvero, l'insieme delle tecniche di indagine che:

- 1) utilizzano Internet per raccogliere dati o informazioni, per esempio, attraverso interviste online, indagini, l'archiviazione, o mezzi automatizzati di dati raschiando;
- 2) si focalizzano su come le persone utilizzano e accedono ad Internet, ad esempio, attraverso la raccolta e l'osservazione delle attività o la partecipazione a siti di social network, siti web, blog, giochi, mondi virtuali, o in altri ambienti o contesti online;
- 3) impegnano nel trattamento dei dati, l'analisi, o la conservazione di set di dati, banche dati e/o *repository* disponibili in Rete;
- 4) comprendono studi di software, codici sorgente e tecnologie internet;
- 5) esaminano il progetto o le strutture di sistemi, interfacce e pagine web;
- 6) impiegano l'analisi visiva e testuale, semiotica, dei contenuti, o altri metodi di analisi per studiare il web e i contenuti multimediali provenienti da esso;
- 7) studiano la produzione su larga scala, l'uso, e la regolamentazione di Internet da parte dei governi, industrie, aziende, e le forze militari.

L'Internet Research, quindi, non comprende necessariamente lo studio specifico di dispositivi intelligenti e della mobilità delle attività in Rete. Internet media la vita di ogni giorno delle culture industrializzate e di quelle in via di sviluppo, anche non accedendo attivamente al web, pertanto, la ricerca webmediata deve essere considerata nella sua accezione più ampia (Russo 2017).

3 Zone grigie e codici di condotta

Gli enigmi etici sono più complessi rispetto alle norme giuridiche e raramente seguono un andamento binario di tipo giusto\sbagliato.

Infatti, esistono molte zone grigie in una decisione etica. Diventa difficile dare giudizi su come impostare una ricerca e su quali principi di base applicare. Soprattutto, è complesso fare in modo che essi non entrino in conflitto tra di loro, questo costringe il ricercatore a determinare cosa è più rilevante in un dato contesto durante il corso dello studio.

Nonostante queste considerazioni preliminari, il gruppo AOIR sostiene che le linee guida sono più funzionali nella gestione etica di un processo di ricerca rispetto ad un codice di condotta. Infatti, solo attraverso le linee guida è possibile mantenere l'*Internet Research* flessibile, in grado di rispondere ai diversi contesti ed essere adattabile alla tecnologia della Rete in continua evoluzione. Inoltre, se si considera che le valutazioni etiche sono sempre rese operative attraverso la pratica e che essa varia anche in relazione a diversi fattori, tra cui all'area geografica di riferimento, diventa più chiaro che un processo di ricerca adattativo e induttivo è in grado di produrre potenzialmente maggiori risultati eticamente legittimi rispetto ad una semplice adesione a regole.

Infine, l'approccio per processi pone la responsabilità del ricercatore al centro della gestione del progetto di ricerca specifico.

Pertanto, si può concludere che il documento *Ethical decision-making and Internet research* dell'AOIR si basa su un approccio etico al processo di ricerca dialogico, *case-based* e induttivo.

We advocate guidelines rather than a code of practice so that ethical research can remain flexible, be responsive to diverse contexts, and be adaptable to continually changing technologies. When one considers that ethical assessments are always operationalized via some sort of practice (method), and also contextualized institutionally and/or geographically, it becomes clearer that an adaptive, inductive approach can yield potentially more ethically legitimate outcomes than a simple adherence to a set of instantiated rules. The emphasis on a process approach highlights the researcher's responsibility for making such judgments and decisions within

specific contexts and, more narrowly, within a specific research project. Hence, this 2012 version of the AoIR Ethical Decision Making document adheres to the same underlying principles as the first: a dialogic, casebased, inductive, and process approach to ethics. (AOIR 2012)

Anche se nascono in contesti biomedici, questi principi sono stati adattati alle discipline sociali e alle relative metodologie.

At their core, the basic tenets shared by these policies include the fundamental rights of human dignity, autonomy, protection, safety, maximization of benefits and minimization of harms, or, in the most recent accepted phrasing, respect for persons, justice, and beneficence. While originally stemming from the biomedical contexts, these principles have been adapted beyond these early contexts and rise above disciplines and methodologies. We accept them as basic to any research endeavor. These basic principles provide a starting point for a range of ethical considerations that occur at various junctures of any specific research project. Different ethical issues become salient as the researcher develops research questions, seeks and gains access to individuals and/or information, manages and protects personally identifiable information, selects analytical tools, and represents the data through dissemination, in published reports, conference presentations, or other venues.(AOIR 2012)

I valori di base dell'etica applicati all'interno della ricerca sociale webmediata presentano un punto di partenza generale che si sviluppa, successivamente, nei vari frangenti di ogni specifico progetto di ricerca.

Le diverse questioni etiche diventano salienti in relazione a come il ricercatore:

- sviluppa domande di ricerca;
- cerca e ottiene l'accesso a persone e/o informazioni;
- gestisce e protegge dati personali;
- seleziona strumenti analitici;
- rappresenta i dati attraverso la diffusione, in rapporti pubblicati, presentazioni per conferenze.⁴

L'Ethical decision-making and Internet research definisce i principi etici fondamentali per la ricerca sociale webmediata:

1) The greater the vulnerability of the community / author / participant, the greater the obligation of the researcher to protect the community / author / participant.(AOIR 2012)

⁴ Per esempio, le leggi sul copyright variano da paese a paese e nell'era digitale, la complessità del diritto d'autore è cresciuta notevolmente. Il copyright è una questione particolare che colma regni legali ed etici, ed è una questione di considerazione nella ricerca internet. Per ulteriori informazioni sul diritto d'autore per paese, vedere http://en.wikipedia.org/wiki/Category:Copyright_law_by_country

Infatti, poiché tutte le informazioni digitali coinvolgono singole persone non solo in termini di dati sensibili è necessaria una particolare attenzione nella gestione dei dati di ricerca. Inoltre, quando si prendono decisioni etiche, i ricercatori devono bilanciare i diritti dei soggetti (come autori, come partecipanti alla ricerca) con i benefici sociali della ricerca i diritti stessi dei ricercatori di condurre una ricerca. In diversi contesti i diritti dei soggetti possono superare i benefici della ricerca.

2) *Because 'harm' is defined contextually, ethical principles are more likely to be understood inductively rather than applied universally. That is, rather than one-size-fits-all pronouncements, ethical decision-making is best approached through the application of practical judgment attentive to the specific context (what Aristotle identified as phronesis). (AOIR 2012)*

Le decisioni etiche non sono un Sistema unico ma hanno un'applicabilità che varia induttivamente, ovvero in relazione al contesto di applicazione.

3) *Because all digital information at some point involves individual persons, consideration of principles related to research on human subjects may be necessary even if it is not immediately apparent how and where persons are involved in the research data (AOIR 2012)*

Le questioni etiche possono sorgere e devono essere affrontate durante tutte le fasi del processo di ricerca, dalla pianificazione, alla condotta, alla pubblicazione e, infine, alla diffusione dei risultati.

4) *When making ethical decisions, researchers must balance the rights of subjects (as authors, as research participants, as people) with the social benefits of research and researchers' rights to conduct research. In different contexts the rights of subjects may outweigh the benefits of research. (AOIR 2012)*

Nel prendere decisioni etiche, i ricercatori devono bilanciare i diritti dei soggetti (come autori, come partecipanti alla ricerca, come persone) con i benefici sociali della ricerca e i diritti dei ricercatori per condurre ricerche. Nei diversi contesti i diritti dei soggetti possono superare i vantaggi della ricerca.

Ethical issues may arise and need to be addressed during all steps of the research process, from planning, research conduct, publication, and dissemination.

5) *Ethical decision-making is a deliberative process, and researchers should consult as many people and resources as possible in this process, including fellow researchers, people participating in or familiar with contexts/sites being studied, research review boards, ethics guidelines, published scholarship (within one's discipline but also in other disciplines), and, where applicable, legal precedent (AOIR 2012)*

Una decisione etica è un processo deliberativo, e i ricercatori dovrebbero consultare il maggior numero di persone e di risorse, tra cui colleghi

ricercatori, esperti del campo, commissioni di revisione della ricerca, linee guida etiche, ricerche già pubblicate all'interno della propria disciplina, (ma anche in altre discipline) e infine esperti legali.

4 Un approccio etico al processo decisionale dell'internet Research

Ad ogni frangente di un progetto di ricerca, questioni etiche di diverso tipo diventeranno rilevanti.

Decisioni circa l'accesso ad un sito per la raccolta dei dati sono diverse da decisioni riguardanti il come interagire con i partecipanti o se non è necessario il consenso informato. Una volta risolti questi problemi, altri dilemmi etici sorgono ad esempio come memorizzare i dati o i rapporti pubblicati, o il modo di rappresentare i propri risultati per vari tipi di pubblico di riferimento.

Le tre grandi questioni che sorgono ripetutamente nella pratica etica della ricerca internet riguardano: i soggetti umani, il rapporto tra privato / pubblico e dati / persone.

Soggetti umani: Il termine “soggetto umano” applicato alla considerazione etica della ricerca nasce nel contesto medico, tuttavia diventa un concetto guida anche per la ricerca sociale etica, soprattutto per ciò che riguarda il danno alla persona, la vulnerabilità dei soggetti studiati e la gestione dei loro dati personali.

The definition of ‘human subject’ has become, unfortunately, a litmus test for whether or not one needs to undergo ethical review before conducting research. In internet research, ‘human subject’ has never been a good fit for describing many internet-based research environments. (AOIR 2012)

Pubblico / Privato: La percezione del rapporto tra dimensione pubblica e dimensione privata è un concetto che va ben oltre la regolamentazione legale del concetto di *privacy*. Infatti, gli utenti possono operare in spazi pubblici (ad esempio una piazza virtuale) mantenendo una forte percezione di spazio privato e aspettativa di *privacy*⁵; oppure, si può rilevare che la sostanza della loro

⁵ I parametri etici per la raccolta di informazioni in spazi pubblici online sono ambigui e controversi. Hudson e Bruckman (2004) hanno rilevato che anche se potrebbe essere considerato eticamente accettabile catturare e analizzare le interazioni e le conversazioni in una piazza pubblica senza consenso, questo modello non corrisponde alle aspettative dei loro partecipanti in chat in tempo reale. Si noti che si può verificare questo tipo di mancata corrispondenza in molti modi: Nello stesso spazio online o nello stesso gruppo online, alcuni utenti potrebbero credere che le loro parole sono importanti documenti pubblici e dovrebbero ricevere lo stesso credito di autori di testi, mentre altri ritengono che i loro contributi siano privati e meritevoli di anonimato. Allo stesso modo, il fornitore del servizio, gestore di un forum on-line, o termini di servizio può affermare che il contenuto è pubblico, ma gli individui percepiscono lo spazio per essere privato. I casi di autori come Bromseth (2002), Gajjala (2004),

comunicazione è pubblica, ma che il contesto specifico in cui appare comporta restrizioni su come le informazioni possono essere utilizzate da altri aggregatori. A tal proposito Nissenbaum sottolinea che in contesti mediati, «ciò di cui le persone si preoccupano di più di non è semplicemente limitare il flusso di informazioni, ma far sì che scorra in modo appropriato» (2010, p. 2).

Come indicato nella versione 2002 delle linee guida etiche AOIR, la *privacy* è un concetto che deve includere una considerazione di aspettative e di consenso sociale o delineazioni normative di pubblico e privato. Questo principio è da tenere presente quando viene condotta una ricerca all'interno di tali terreni mutevoli dove non è necessario il consenso.

Social, academic, or regulatory delineations of public and private as a clearly recognizable binary no longer holds in everyday practice. When conducting research within such shifting terrains, when there is no consensus, or even assumption of consensus, Nissenbaum's concept of contextual integrity (2010) is a valuable construct. (AOIR 2012)

Dati / Persone: La ricerca webmediata complica la fondamentale questione della veridicità della personalità. È un avatar di una persona? Le informazioni digitali rilevate sono inventate o reali? Stiamo lavorando con soggetti umani o no?

Se le informazioni sono raccolte direttamente dai singoli individui, come ad esempio uno scambio di email, messaggistica istantanea, o un colloquio in un mondo virtuale, è più semplice definire lo scenario di ricerca. Se, invece, la connessione tra l'oggetto di ricerca e la persona che l'ha prodotto è indistinta diventa più complesso e rischia di rovinare la qualità del dato.

Ad esempio, un database che contiene migliaia di tweet o un aggregato di comportamenti di navigazione raccolti da un bot è decisamente lontano dalle persone che li hanno prodotti e che si sono impegnate in queste attività pertanto risulta difficile risalire al contesto degli utenti che li hanno prodotti. Catturare questi dati può costituire un danno? Studiosi e tecnici continuano a lottare con il modo di proteggere adeguatamente le persone quando si analizzano tali insiemi di dati (Sweeny, 2009; Narayanan & Shmatikov, 2008, 2009). Queste sono considerazioni importanti perché collegano al principio etico fondamentale di ridurre al minimo danno.

Social, academic, or regulatory delineations of public and private as a clearly recognizable binary no longer holds in everyday practice. When conducting research within such shifting terrains, when there is no

e Ikonomidis Svedmark & Nyberg (2009) illustrano le difficoltà che questi problemi possono rappresentare per il ricercatore.

consensus, or even assumption of consensus, Nissenbaum's concept of contextual integrity (2010) is a valuable construct. (AOIR 2012)

Questi tre aspetti rappresentano le tensioni ancora aperte per la ricerca internet: "catturare i Tweets di una persona causare può provocare danno?" oppure "un blog è uno spazio pubblico o privato?"

Anche per questo motivo gli autori dell'*Ethical decision-making and Internet research* sottolineano il valore di un approccio all'etica di tipo *case-based* e *bottom-up*.

Tuttavia, bisogna tenere presente che la diafrasi tra le considerazioni di regolamentazione di tipo *top-down* e da quelle specifiche di contesto (*bottom-up*) non è sempre utile. Infatti, in molti casi può essere necessario considerare che, mentre i regolamenti o tradizioni disciplinari hanno lo scopo di incoraggiare la pratica etica, essi possono anche inavvertitamente funzionare per limitare il ricercatore dal fare dichiarazioni universali e determinazioni aprioristiche su ciò che costituisce un danno e che causerà danno. Questo è spesso fatto individuando particolari categorie di persone vulnerabili, o che necessitano di un consenso informato.

Quindi in certe situazioni estreme diventa fondamentale adottare delle soluzioni di tipo binario mentre in altre le problematiche sono più sfocate e lasciano spazio ad una progettazione *ad hoc*.

La soluzione di questa problematica risiede nella capacità di bilanciare la necessità di prevedere quali conseguenze etiche possono verificarsi durante un processo di ricerca con la necessità di essere aperti ad affrontare problemi e soluzioni sperimentali.

Negli Stati Uniti, ad esempio, la maggior parte degli studiosi sono tenuti a ottenere l'approvazione di commissioni di revisione istituzionale (IRB) prima condurre la ricerca. È richiesto di prendere molte decisioni su possibili questioni etiche in anticipo di uno studio. Questo può essere scoraggiante. Prevedere danni o rischi associati a un progetto di ricerca, è sempre difficile, poiché gli individui e i gruppi sono unici, le situazioni cambiano, direzioni di ricerca possono spostare, e le tecnologie in continua evoluzione possono alterare la situazione etica.

La sfida per i ricercatori resta sempre la medesima: bilanciare esigenze contestuali con le norme disciplinari, istituzionali, giuridiche, culturali, o di altri vincoli.

5 Questioni etiche: set di domande

Nella parte finale dell'*Ethical decision-making and Internet research* vengono delineati alcuni *set* dettagliati di domande che offrono degli spunti di riflessione su decisioni etiche entro i confini specifici del proprio studio. L'elenco che segue inizia con le domande frequenti poste nel corso di un

progetto di ricerca. I punti elenco rappresentano le considerazioni più specifiche che sorgono in contesti relativi a Internet. (Russo 2017)

- 1) Com'è definito e concettualizzato il contesto?
- 2) La definizione di ricerca del contesto corrisponde al modo in cui i proprietari, gli utenti, o membri potrebbero definirlo?
- 3) Sono presenti norme di contesto locali di tipo giurisdizionali? Ad esempio, alcuni protocolli definiscono alcuni spazi come *off limits* per i ricercatori, ma gli individui vogliono partecipare alla ricerca pubblica di questo spazio, quale rischio potrebbe esistere sia per il ricercatore o di soggetti coinvolti?
- 4) Quali sono le aspettative etiche che gli utenti attribuiscono al luogo in cui essi interagiscono, in particolare intorno a questioni di privacy? Sia per i singoli partecipanti sia per la comunità nel suo insieme?
- 5) Com'è il contesto (sede / partecipanti / dati) a cui si accede?
- 6) Come sono situati partecipanti / autori nel contesto?
- 7) Come sono avvicinati dal ricercatore i partecipanti / autori?
- 8) Come accede il ricercatore al contesto?
- 9) Se l'accesso a un contesto online è a disposizione del pubblico, non membri / partecipanti / autori percepiscono il contesto come pubblico? Quali considerazioni potrebbero essere necessarie per accogliere la *privacy* percepita?
- 10) Chi è coinvolto nello studio?
- 11) Quali sono le aspettative etiche della comunità / partecipanti / autori?
- 12) Qual è la posizione etica del ricercatore? (Per esempio, una mancata corrispondenza tra la posizione etica del ricercatore e la comunità / partecipante / autore può creare complicazioni etiche).
- 13) Quali sono le tradizioni etiche dei ricercatori e /o dell'autore e/o dei partecipanti?
- 14) Se i dati di ricerca si trovano in una *repository* per il riutilizzo, come potrebbero gli individui o le comunità esserne colpiti? Ad esempio, i dati raccolti per uno scopo potrebbero essere riutilizzati in seguito per uno scopo diverso, ma il rapporto del ricercatore con la comunità da cui provengono i dati non esiste più. Quale possibile rischio o danni potrebbero derivare da riutilizzo e la pubblicazione di queste informazioni?
- 15) Qual è l'oggetto principale di studio?
- 16) Quali sono le aspettative etiche comunemente associate con questi tipi di dati?
- 17) L'oggetto di analisi include persone o testi oltre ai parametri delineati dallo studio? Quali sono le possibili conseguenze etiche e come potrebbero questi essere affrontati? (Per esempio, la raccolta di dati da un blog spesso include commenti, la raccolta di dati da un flusso di mezzi di comunicazione

sociale (ad esempio da un social network) rivela i collegamenti a persone o dati al di fuori della portata specifica dello studio.)

18) Se le informazioni raccolte nel corso di uno studio possono essere ricollegate a una persona mediante ricerca su Internet o altre tecnologie, attraverso quale criterio il ricercatore dovrebbe determinare come saranno trattate le informazioni? (Per esempio, molte sfide circondano l'uso responsabile delle immagini e video). Fino a che punto possono essere considerati dati da parte dei partecipanti liberamente disponibili per l'analisi e la pubblicazione?

19) Quali altre domande potrebbero sorgere a causa del particolare contesto da cui sono stati raccolti questi dati?

20) Come sono gestiti, memorizzati e rappresentati i dati?

21) Quale metodo è utilizzato per proteggere e gestire i dati potenzialmente sensibili?

22) Quali violazioni impreviste potrebbero verificarsi durante o dopo la raccolta e la conservazione dei dati o la produzione di rapporti?

23) Se un ricercatore ha registrato e pubblicato materiale sensibile presentato nel corso di una presentazione della ricerca che danni potrebbe provocare? Se il ricercatore è tenuto a depositare i dati di ricerca in una *repository* per un utilizzo futuro da altri ricercatori (o intenda farlo), quali rischi potenziali potrebbero sorgere? Quali misure dovrebbero essere adottate per garantire un adeguato anonimato dei dati o per scollegare questi dati dagli individui di riferimento?

24) Quali sono le possibili conseguenze etiche di "strippaggio" di dati personali?

25) Come potrebbe la rimozione di informazioni selezionate da un set di dati deformarla in modo tale che essa non rappresenta più quello che era destinato a rappresentare?

26) Se le tecnologie del futuro (come l'analisi testuale automatica o software di riconoscimento facciale) saranno in grado di mettere "a nudo" i dati personali degli utenti e inserirli in *repository*, quali rischi potenziali potrebbero sorgere per gli individui? questo può essere affrontato dal ricercatore originale? Se sì, come?

27) Come vengono gestiti in fase di studio testi / persone / dati?

28) Quali sono le aspettative etiche della comunità di ricerca associate ad un particolare approccio (ad es, etnografico, indagine, analisi linguistica)?

29) Nei report pre-pubblicazione (come workshop, conferenze o incontri informali) sono adeguatamente protette le fonti?

30) I materiali potrebbero essere limitati a causa del diritto d'autore? (Per esempio, molti paesi hanno forti limitazioni concernenti l'uso di screenshot o immagini prese dal web senza permesso. Alcuni siti hanno restrizioni nei loro termini di servizio. Mentre ci possono essere le indennità per l'uso degli studiosi di materiali protetti da copyright senza autorizzazione, come gli Stati Uniti. La

dottrina del *fair use*, questa non è una garanzia di protezione contro la violazione del *copyright*.)

31) Quali sono i potenziali danni o rischi associati a questo studio? Qual è il potenziale danno o rischio per gli individui, per le comunità online, per i ricercatori, per la ricerca?

32) Come sono valutati i concetti di “vulnerabilità” e “danno” in fase di definizione e come vengono resi operativi nello studio? Come sono i rischi per la comunità / autore / partecipante in corso di valutazione?

33) Com'è determinata la vulnerabilità in contesti in cui questa categorizzazione può non essere apparente?

34) Chi o che cosa potrebbe causare danni per l'autore / partecipante al di là del ricercatore?

35) Stiamo agendo in modo da minimizzare il rischio?

36) La ricerca proteggere adeguatamente il ricercatore, nonché la comunità / autore / partecipante?

37) Quali sono i potenziali benefici connessi con questo studio?

38) La ricerca punta a un obiettivo buono o desiderabile?

38) Possiamo essere sicuri che i dati raccolti da siti online, forum, comunità, sono dati "legittimi" e "preziosi"?

39) Sarà chiesto un consenso informato ai partecipanti? Se sì, quali le procedure per ottenere il consenso sarà seguito? (Ad esempio, la stampa o digitale firme, gettoni di consenso virtuale fare clic su scatole o rinuncia del consenso documentato)

40) In situazioni in cui il consenso è desiderato, ma il consenso informato scritto è impossibile come si procederà?

41) Quali preoccupazioni etiche potrebbero sorgere se il consenso informato non si ottiene?

42) Se il consenso informato è garantito, come si comporterà il ricercatore in modo che i partecipanti siano veramente informati?

43) Quali problemi potrebbero sorgere attorno alla questione dei minori o di persone vulnerabili?

44) Sono esclusi dallo studio i minori a causa delle difficoltà di ottenere il permesso etico di studiarli?

45) Come sarà ottenuto il consenso dei genitori o del tutore laddove richiesto dalla normativa di ricerca? Quali rischi potrebbero sorgere in questo particolare processo di consenso?

6 Conclusioni

Questo documento fornisce una panoramica di base circa le considerazioni sulla ricerca internet.

In particolare si auspica un approccio per processi, sottolineando l'importanza di affrontare e risolvere le questioni etiche che si presentano in ogni fase del progetto.

Piuttosto che prescrivere un insieme di pratiche approvate, gli autori del documento si propongono di offrire una gamma caratteristica di domande che dovrebbero porsi i ricercatori di internet e i responsabili della supervisione di tale ricerca.

Le linee guida presentate in questa sede non devono essere considerate complete o finali, infatti, come si evince da più di due decenni di pratica di ricerca, sono numerosi gli esempi di complicazioni etiche, soluzioni uniche e *best practice*.

Al fine di continuare a costruire elementi utili dal punto di vista deontologico, i membri del comitato etico AOIR ritengono che sia di vitale importanza per i ricercatori mantenere una forte consapevolezza del lavoro sedimentato dai propri colleghi. Inoltre, risulta evidente che i ricercatori di Internet incontreranno costantemente nuove sedi, contesti, strumenti che provocheranno ulteriori problemi, domande e risposte che potranno presentarsi sia come varianti di quelli menzionati in questo documento sia come nuove sfide etiche.

Pertanto, è importante lavorare costantemente in rete con i propri colleghi al fine di condividere esperienza e accrescere un'etica collettiva della ricerca in rete.

Tuttavia, nonostante i possibili mutamenti del campo di ricerca con i suoi relativi problemi questo documento resta un utile punto di partenza, perché suggerisce possibili analogie per sollevare nuove domande e lo sviluppo di nuove risposte; può aiutare ulteriormente i ricercatori ad identificare i limiti che incontreranno in nuovi contesti e le questioni etiche che emergeranno in continua evoluzione sia durante il lavoro di ricerca internet sia in relazione al tipo di comunicazione che queste tecnologie rendono possibile.

Guidelines such as these should not be considered complete or final. More than two decades of research practice provide multiple examples of ethical complications, unique solutions, and best practices. To continue to build, rather than reinvent the wheel, we believe it is vital for researchers to maintain a strong awareness of previous scholarship. [...] We also recognize that as internet researchers encounter new venues, contexts, inter/actions, and tools, additional issues, questions, and responses will inevitably arise, either as variations of those mentioned in this document or as distinctively new. We encourage researchers to contribute synopses of their ethical challenges or specific case studies to our web-based compendium of cases. Our intent is that this document will remain useful in those new contexts in so far as it suggests starting points and possible analogies for raising new questions and developing new responses.

In conclusione, *l'Ethical decision-making and Internet Research* è un protocollo utile per ricercatori e studiosi di etica in grado di creare un focus sulle

importanti sfide etiche della ricerca online, e l'Associazione dei ricercatori Internet (AOIR) è un punto di riferimento per lo scambio di esperienze critiche ed esempi finalizzati ad alimentare costantemente il dibattito e la creazione di una coscienza etica collettiva in continua definizione.

References

- [1] AOIR (2012). *Ethical decision-making and Internet research 2.0: Recommendations from the AoIR ethics working committee*. Il testo integrale è reperibile al sito: <http://aoir.org/ethics/>.
- [2] Ayers, M. (2003). *Fact or fiction: Notes of a man interviewing women online*. In Buchanan, E.A. (Ed.). *Readings in Virtual Research Ethics: Issues and Controversies* (pp. 262-273). Hershey: Idea Group.
- [3] Baker, A. (2009). *Small Talk*. *International Journal of Internet Research Ethics* 2, 1, 1-5.
- [4] Bassett, E. H., & O’Riordan, K. (2002). *Ethics of internet research: Contesting the human subjects research model*. *Ethics and Information Technology*, 4 (3), 233-249. Reperibile al sito: http://www.nyu.edu/projects/nissenbaum/ethics_bas_full.html
- [5] Bromseth, J. C. H. (2002). *Public places – public activities? Methodological approaches and ethical dilemmas in research on computer-mediated communication contexts*. In A. Morrison (Ed.), *Researching ICTs in Context* (pp. 33-61). Inter/Media Report 3/2002. Oslo: University of Oslo.
- [6] Boyd, d., & Marwick, A. (2011). *How Teens Understand Privacy*. *Unpublished Manuscript*. disponibile al sito: <http://www.danah.org/papers/2011/SocialPrivacyPLSC-Draft.pdf>
- [7] Buchanan, E., & Ess. C. (2009). *Internet research ethics and the Institutional Review Board: Current practices and issues*. *Computers and Society*, 39 (3) 43-49.
- [8] Buchanan, E., Markham, A., & Ess. C. (2010). *Ethics and internet research commons: Building a sustainable future*. Association of Internet Researchers 11th Annual Conference Workshop. Gottenburg, Sweden.
- [9] Chee, F. M., Taylor, N. T., & de Castell, S. (2012). *Re-mediating research ethics: End-user license agreements in online games*. *Bulletin of Science, Technology & Society*, 32(6), 497-506.
- [10] Ess, C. (2009). *Digital Media Ethics*. Cambridge: Polity.
- [11] Gajjala, R. (2004). *Cyber Selves: Feminist Ethnographies of South Asian Women*. Walnut Creek: Altamire Press.
- [12] Hudson, J. M., & Bruckman, A. (2004). *Go away: Participant objections to being studied and the ethics of chatroom research*. *Information Society*, 20(2), 127-139.

- [13] Ikonomidis Svedmark, E. (2010). *Med nätet som fält: urvalstankar, känslostormar och etikproblem*. *Kulturella Perspektiv* 2, 11-21.
- [14] Ikonomidis Svedmark, E., & Nyberg, A. (2009). *Om det privata i publika och digitala rum*. In *Se mig: Unga om sex och internet* (pp. 354-383). Stockholm: Davidsons Tryckeri AB.
- [15] Karpf, D. (2012). *Social science research methods in internet time*. *Information, Communication & Society*, 15(5), 639-661.
- [16] Kraut, R., Olson, J., Banaji, M., Bruckman, A., Cohen, J., & Cooper, M. (2004). *Psychological research online: Report of board of scientific affairs' advisory group on the conduct of research on the internet*. *American Psychologist*, 59(4), 1-13.
- [17] Markham, A. (2012). *Fabrication as ethical practice: Qualitative inquiry in ambiguous internet contexts*. *Information, Communication, and Society*, 5(3), 334-353.
- [18] Markham, A. (2009). *How can qualitative researchers produce work that is meaningful across time, space, and culture?* In Markham, A. N., & Baym, N. K. (Eds.). *Internet inquiry: Conversations about method* (pp. 131-155). Thousand Oaks, CA: Sage.
- [19] McKee, H. A., & Porter, J. E. (2009). *The Ethics of Internet Research: A Rhetorical, Case-based Process*. New York: Peter Lang Publishing.
- [20] Narayanan, A., & Shmatikov, V. (2009). *De-anonymizing social networks*. IEEE Symposium on Security & Privacy. Oakland, CA. Available: http://www.cs.utexas.edu/~shmat/shmat_oak09.pdf
- [21] Narayanan, A., & Shmatikov, V. (2008). *Robust de-anonymization of large sparse datasets (How to break anonymity of the Netflix prize dataset.)* IEEE Symposium on Security & Privacy. Oakland, CA. Available: <http://arxiv.org/pdf/cs/0610105v2>
- [22] National Science Foundation. (2008). *Interpreting the Common Rule for the Protection of Human Subjects for Behavioral and Social Science Research*. Available: <http://www.nsf.gov/bfa/dias/policy/hsfaqs.jsp>
- [23] Nissenbaum, H. (2010). *Privacy in context: Technology, policy, and the integrity of social life*. Stanford: Stanford University Press.
- [24] Russo, V. (2017). *Città e culture nello spazio digitale. e-Methods applicati allo studio del mediattivismo civico*, Milano, Franco Angeli
- [25] Stern, S. (2003). *Encountering distressing information in online research: A consideration of legal and ethical responsibilities*. *New Media and Society* 5, 249-266.
- [26] Sveningsson, M. (2003). *Ethics in internet ethnography*. In Buchanan, E. (Ed.). *Readings in Virtual Research Ethics: Issues and Controversies* (pp. 45-61). Hershey: Idea Group.
- [27] Sveningsson-Elm, M. (2009). *How do various notions of privacy influence decision making in qualitative internet research*. In Markham, A. &

Baym, N. (Eds.) *internet Inquiry: Conversation about method* (pp. 69-87). Thousand Oaks, CA: Sage.

[28] Sweeney, L. (2003). *Navigating computer science research through waves of privacy concerns: Discussions among computer scientists at Carnegie Mellon University*. In Tech Report, CMU CS 03-165, CMU-ISRI-03-102. Pittsburgh.

[29] Zimmer, M. (2010). *But the data is already public: On the ethics of research in Facebook*. *Ethics & Information Technology*, 12(4), 313-325.